



..... E PENSARE CHE È INIZIATO TUTTO DA UN'ADOZIONE A DISTANZA.

In attesa del mio prossimo viaggio nel Maranhão, programmato per luglio 2009, vorrei raccontarvi brevemente le mie due esperienze precedenti, in modo da darvi qualcosa di più, come del resto hanno fatto gli altri volontari.

Come avrete potuto capire, ci sono state varie situazioni che hanno portato i volontari ad intraprendere quest'avventura e per quanto mi riguarda tutto è iniziato in seguito ad una delle serate organizzate dall'associazione in cui conobbi Massimo, di ritorno dal Brasile, e Gisella.

Qualche giorno dopo feci un'adozione a distanza; dopo un paio d'anni ebbi il desiderio di conoscere Ueberson e i tanti bimbi visti solo nei video e nelle foto.

I viaggi sono stati 2 esperienze diverse fra loro ma entrambe molto intense, "toste", stimolanti ed indimenticabili e, a distanza di anni, vi dico che non avrei mai potuto immaginare che mi avrebbero preso così tanto.

Ricordo con piacere e nostalgia il primo viaggio, nel 2005.... la conoscenza, oltre che del mio bambino, anche di alcuni bimbi e ragazzi che tuttora vivono nelle case famiglia e di altri che, successivamente, hanno fatto ritorno dai loro familiari... di persone che abitano in comunità distanti dalle case famiglia, che mi hanno accolto come se li conoscessi da tempo, pur abitando in una casa piccola, modesta e con lo stretto necessario... e di posti che si è abituati a vedere solo in tivù e di cui non immaginavo neppure l'esistenza.

Con altrettanto piacere e nostalgia ricordo la seconda esperienza, nel 2007... per un paio di giorni sono stata con Ueberson e Iara, l'altra bimba che ho adottato; gli altri giorni li ho passati nelle case famiglia con i nostri bimbi. Insieme a loro ho condiviso momenti di gioia, allegria, tristezza, rabbia e malinconia. Ho cercato di fare il possibile per alleviare la solitudine che li accompagna, ma devo dire che spesso riescono ad affrontarla da soli, grazie ad una forza di reazione incredibile. Tutte le sofferenze ed i drammi che hanno vissuto in passato li costringono a crescere più in fretta dei loro coetanei della nostra Italia.

Ogni volta che ritorno dal Brasile mi sento arricchita dentro e apprezzo tutto in modo diverso, comprese le cose che di solito sono abituata a dare per scontate.

Viviana